

# Lyx e Keynote: gestire i processi di scrittura

Marco GUASTAVIGNA \*

Software liberi per strutturare diverse tipologie di testi

In altri articoli<sup>(1)</sup> abbiamo parlato delle potenzialità operative e cognitive dei programmi di scrittura creativa per l'acquisizione di competenze di stesura di testi. Analizziamo ora *Lyx*, programma Open-Source multiplatforma, e *Keynote*, software free<sup>(2)</sup> per Windows, che si propongono, pur in una diversa prospettiva logico-operativa, come ambienti digitali ad alto interesse formativo.

## Lyx

*Lyx* appartiene alla categoria dei *document processor*, che si differenziano dai *word processor* perché pensati con il preciso scopo di rappresentare, sostenere e realizzare l'insieme di processi di scrittura di testi la cui struttura (*Layout*) sia condivisa ed esplicita e, soprattutto, in qualche modo scomponibile "a priori" in componenti logico-testuali cui siano assegnabili caratteristiche tipografiche e visive univoche. Via via che il documento verrà strutturato e steso, poi, i suoi elementi costitutivi diverranno addirittura "navigabili" attraverso un apposito menu. *Lyx* vuole rispondere alle esigenze di chi deve scrivere docu-

mentazioni di carattere matematico e scientifico, ma le sue funzionalità sono estese ad altri tipi di testi. Per questo motivo, può avere un impiego didattico ampio e proficuo, come ambiente con il quale avviare e percorrere un itinerario consapevole di progettazione, impostazione e organizzazione logica e concettuale di testi di vario tipo.

Il programma obbedisce a "regole" di strutturazione e di composizione, che variano con la tipologia di testo da scrivere, a ciascuna delle quali *Lyx* assegna a priori una precisa e netta identità formale. Le potenzialità di guida del processo di scrittura

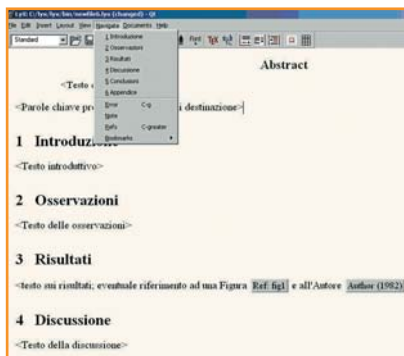
di un testo da parte del software, in origine destinato ad autori competenti, si basano proprio su questo. Imparare a usarlo, soprattutto inizialmente come strumento di orientamento e di analisi delle identità testuali, delle strutture e delle loro componenti, richiede un livello di astrazione abbastanza alto e rende *Lyx* adatto soprattutto alla scuola superiore. Il programma è disponibile per Windows, Mac e Linux, ed essendo Open-Source può essere distribuito agli studenti in modo libero.

Vediamo le sue caratteristiche operative fondamentali. Ho accennato prima al *Layout*: accedendo alle sue funzioni è possibile impostare lo stile complessivo di *Lyx* per comporre diversi tipi di testi, inclusi quelli per costruire presentazioni. Lo stile scelto determina la struttura di massima del documento e ha effetti immediati e visibili: in genere, per esempio, la prima riga sarà il titolo del nostro lavoro, e come tale avrà caratteristiche tipografiche specifiche che la differenzieranno in modo molto preciso da quanto seguirà. Il programma fornisce anche alcuni template (*Layout* e strutture di riferimento) utilizzabili per adeguare in modo preciso il proprio lavoro a un modello predefinito: per esempio, chi vuole scrivere un articolo secondo le impostazioni della comunità di Linux può scegliere il template *linuxdoc\_article*, ma troviamo anche modelli per le diapositive elettroniche o per contributi scientifici agli atti a stampa di un convegno. Questo archivio, magari tradotto tutto o in parte, può anche essere usato dagli insegnanti per esemplificare e spiegare l'architettura del programma e può, via via, essere arricchito di modelli eventualmente prodotti dal gruppo-classe.

## KeyNote

"Un super block notes, talmente super che è un peccato definirlo tale! *KeyNote* è infatti un gestore di appunti, testi, dati, formattati e impaginati ed eventualmente corredati di immagini. I singoli appunti/testi possono essere organizzati in strutture gerarchiche, ed è quindi possibile

Figura 1. *Lyx*: modello per l'elaborazione di un articolo; è aperto il menu di Navigazione sulla struttura del documento



\* www.noiosito.it

creare diari, agende, archivi, manuali, ricettari, appunti di lavoro e così via. L'unico limite sono la fantasia e la complessità della struttura che si vuol dare al gruppo di testi. Le singole "note" possono essere protette tramite algoritmo di criptazione e password, o esportate come singoli file RTF o come semplici TXT, perdendo però tutte le formattazioni del testo. La potenza di *KeyNote* non è tanto nello scambio dei dati con altre applicazioni, ma proprio nella flessibilità con la quale permette di gestire praticamente infiniti numeri di dati, fogli e cartelline. Il programma viene distribuito gratuitamente e con tanto di codice sorgente sotto licenza MPL<sup>(3)</sup>. La presentazione di *Puntoinformatico* ([punto-informatico.it/](http://puntoinformatico.it/)) è abbastanza chiara e precisa, ma, a cominciare dall'espressione "programmino", non rende affatto le effettive potenzialità formative del software, sulle quali è quindi opportuno andare più a fondo. L'interesse operativo e cognitivo (e quindi didattico) del programma risiede, infatti, soprattutto nella sua multidimensionalità, nel suo proporsi come "contenitore" digitale – e quindi per definizione flessibile – dei diversi passaggi e aspetti dell'elaborazione di un testo.

In concreto: la schermata di lavoro viene divisa verticalmente in tre zone, ridimensionabili, ciascuna delle quali consente di impostare un diverso approccio al processo di scrittura del medesimo documento. La parte di schermo a destra è destinata alla stesura di appunti, ma anche alla raccolta di indirizzi Internet utili e alla gestione di quanto si sarà via via raccolto e archiviato: contiene per esempio la funzione di ricerca di parole o uno spazio per le procedure "macro"<sup>(4)</sup>. La zona di sinistra serve, invece, a gestire l'articolazione di *Note* (insieme di appunti, base del software) in *Nodes* (unità informative), ciascuno dei quali avrà un nome e potrà essere inserito in una struttura sequenziale e/o gerarchica. La zona centrale, infine, serve ad assegnare a ogni *Node* un contenuto specifico. Ovviamente, si può in qualsiasi momento intervenire sulla struttura creata, modificandola dal punto di vista sia sequenziale, sia gerarchico, oltre che sui singoli nodi e sul loro contenuto. La descrizione di queste funzioni richiama quelle di un outliner tradizionale; ma tra le due modalità vi è una differenza profonda: mentre nell'outliner il contenuto di ciascun elemento della struttura progressivamente costruito viene visualizzato contestualmente all'elemento stesso, in *KeyNote* possiamo considerare ciascuna unità informativa con una sua indipendenza, perché la sua relazione con l'insieme dei nodi e il suo contenuto sono rappresentati da zone distinte, rispettivamente la parte sinistra e quella di centro della schermata. Ciò rende le operazioni sui diversi nodi più semplici e immediate, ma soprattutto apre nuovi spazi logici all'implementazione del processo di scrittura: chi realizza un progetto di testo con *KeyNote* potrà vedere il

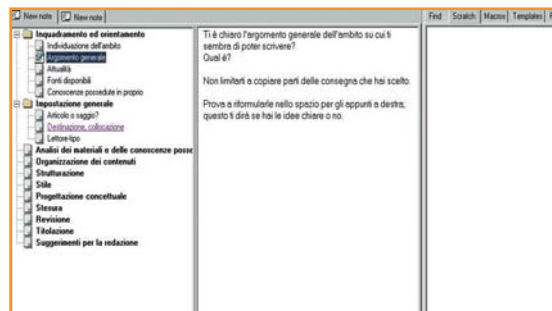


Figura 2. *KeyNote*: approccio alla tipologia B dell'esame di Stato di italiano – articolo e saggio breve

suo lavoro dall'interno (come con l'outliner), ma anche dall'esterno. L'insieme costituito da una *Note* potrà infatti dedicare alcuni *Nodes* alla più tradizionale trattazione del contenuto (scelta, stesura, ecc.), ma potrà prevederne nella stessa struttura altri consapevolmente dedicati a suggerimenti relativi a diverse tipologie di testo, oppure anche a riflessioni sulle fonti, sulle conoscenze necessarie per sviluppare il testo, sui destinatari e così via, come nell'esempio rappresentato in figura 2. Non è un caso che *KeyNote* preveda l'integrazione con un word processor tradizionale, in cui realizzare una stesura lineare. Una volta terminato il processo di orientamento, ideazione, raccolta e organizzazione di materiali testuali, troveremo molto utile, infatti, "esportare" i segmenti di testo realizzati in formato RTF, compatibile con tutti i principali programmi di videscrittura, con i quali potremo completare il lavoro.

#### Note

<sup>(1)</sup> Marco Guastavigna, *Software per il creative writing*, *IS Informatica&Scuola*, anno XIII, nn. 3-4, [www.iwn.it](http://www.iwn.it)

<sup>(2)</sup> Il programma è distribuito secondo *Mozilla Public License 1.1* (MPL 1.1). Vedi [sourceforge.net/softwaremap/trove\\_list.php?form\\_cat=305](http://sourceforge.net/softwaremap/trove_list.php?form_cat=305)

<sup>(3)</sup> [puntoinformatico.it/download/scheda.asp?i=143](http://puntoinformatico.it/download/scheda.asp?i=143)

<sup>(4)</sup> Le macro sono sequenze di operazioni che vengono eseguite ripetutamente e che vale quindi la pena rendere automatiche registrandole, assegnando loro un nome unitario e trasformandole in un singolo comando. Per capirci meglio: in *Word* i pulsanti nelle barre degli strumenti o i comandi da tastiera sono delle macro; ad esempio, per centrare il testo di un paragrafo dobbiamo procedere con menu *Formato* > *Paragrafo* > *Allineamento* > *Centrato*: questi quattro passaggi sono "sintetizzati" con l'apposito pulsante presente negli "Strumenti Formattazione" oppure con il comando da tastiera "Ctrl+A"

#### Su Internet, per provare

*Lyx* – The document processor: [www.lyx.org/](http://www.lyx.org/)  
Documentazione in italiano su *Lyx*: [www.geocities.com/lacocio/documenti/it\\_Tutorial.pdf](http://www.geocities.com/lacocio/documenti/it_Tutorial.pdf)  
*gz* e *a2.pluto.it/introduzione\_a\_lyx.htm*  
*KeyNote*: [www.tranglos.com/free/keynote.html](http://www.tranglos.com/free/keynote.html)

*KeyNote*:  
un contenitore  
digitale flessibile  
dei diversi  
passaggi  
e aspetti  
dell'elaborazione  
di un testo